

<b>Mittente</b>	Varchi Benedetto	<b>Destinatario</b>	Dolce Lodovico
<b>Data</b>	10/1540	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Padova	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Questa sar� per le mani di messer Lorenzo Lenzi		
<b>Contenuto</b>	Benedetto Varchi scrive una lettera a Lodovico Dolce, che verr� recapitata da Lorenzo Lenzi, per rispondere ad un sonetto che Dolce gli ha mandato [probabilmente: 'Varchi, mentre che voi spiegando l'ali']; lo ringrazia, e afferma di non essere all'altezza nemmeno della prima quartina. Avvisa Dolce che ha composto in risposta un sonetto [probabilmente: 'Dolce, le prose mie, n� i versi tali', in Benedetto Varchi, 'Opere, ora per la prima volta raccolte', Trieste, Lloyd Austriaco, 1859: II 966]; si scusa per il ritardo nella risposta provocato dagli studi ordinari anticipati di un mese dai riformatori [dello Studio di Padova], e dall'essere stato incaricato di leggere pubblicamente l'Etica [Aristotele, 'Etica Nicomachea'] nell'Accademia [degli Infiammati], nella quale la "domenica che viene" reciter� entrambi i sonetti. Si raccomanda infine a Dolce e a Pietro [Aretino].		
<b>Fonte</b>	Lodovico Dolce, Lettere, a cura di Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2015, p. 201		
<b>Compilatore</b>	Chiarolini Marco		

---